

« Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre conversava con noi? ».

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (24,13-35)

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

– Gesù aveva preannunziato ai suoi discepoli che si sarebbero scandalizzati di lui: così è avvenuto, la sua morte in croce li ha completamente disorientati. I due di Emmaus hanno visto completamente deluse le loro aspettative, le loro speranze, in maniera del tutto inattesa. Il terzo giorno, lasciano gli altri a Gerusalemme e tornano a casa, nel loro villaggio, scoraggiati e tristi.

– Avevano conosciuto Gesù, avevano visto i segni e miracoli da lui compiuti, avevano ascoltato con entusiasmo le sue parole. Lo avevano riconosciuto come grande profeta, *potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo*. Avevano creduto in lui, sperando che fosse il Messia, venuto a liberare Israele. La morte in croce era stata per loro un fatto del tutto incomprensibile, che sembrava in contrasto con tutto ciò che avevano creduto.

– Quale liberazione si aspettavano da Gesù? Sicuramente dall'oppressione straniera: dai Romani. Ma anche dalle ingiustizie sociali, dalla prepotenza dei ricchi e dei nobili, dalla corruzione dei sacerdoti, degli scribi e degli anziani: il Messia doveva portare il Regno di Dio, di giustizia e pace, regno che però loro immaginavano simile ai regni di questo mondo: che si imponesse con forza e potenza. Gesù era stato arrestato, messo a morte e ucciso: dunque, non era lui il Messia! Il Messia doveva essere un vincitore trionfante, non poteva certo essere sconfitto e umiliato!

– Qualcosa però di Gesù è rimasto profondamente nel loro cuore. Infatti, vanno via, ma continuano a parlare di lui. Hanno lasciato la comunità dei discepoli, ma sono rimasti insieme, e questo dà loro la possibilità di discutere e cercare di capire ciò che è successo.

– L'evangelista ci dà una bellissima notizia: Gesù, silenziosamente e di nascosto, *camminava con loro!* Anche quando ci allontaniamo e siamo delusi, tristi, nel buio, lui cammina con noi! Si mette prima di tutto in ascolto: facendo finta di non sapere niente, chiede di cosa stiano parlando, e lascia venire fuori tutte le loro speranze deluse, la loro fatica a credere, il vuoto che è rimasto nel loro cuore. *Noi speravamo... Lo hanno crocifisso... Le donne sono venute a dirci... Alcuni sono andati... Lui non l'hanno visto.*

– Poi Gesù prende la parola e li scuote: *Stolti e lenti di cuore nel credere!* Partendo dalle Scritture, cioè dalle parole dell'Antico Testamento – libri di Mosè, salmi, profeti... – mostra loro che era nel progetto di Dio che il Messia dovesse soffrire ed essere messo a morte per salvare gli uomini, non da nemici umani ma dal peccato e dalla morte. Il Messia, servo del Signore, doveva prendere su di sé tutto il male degli uomini per portare il perdono e liberare il loro cuore, rendendolo capace di amare Dio e il prossimo. La sua morte non era stata un imprevisto, una sconfitta, ma il compimento della sua missione: un dono di amore per gli uomini in obbedienza al

Padre. La morte del Cristo era la via per la sua glorificazione! Le donne avevano detto la verità: il Messia era risorto!

– Nel cuore dei due discepoli si riaccende la speranza. Gli dicono: *Rimani con noi, perché si fa sera*: sembrano premurosi, per non far viaggiare di notte questo misterioso compagno di cammino; in realtà, nella notte della loro vita, sentono che lui sta riaccendendo una luce, da cui non vogliono stare lontani.

– Ed ecco che nello spezzare il pane lo riconoscono. Lo *spezzare il pane*: l'Eucarestia, memoriale di Gesù, gesto in cui è racchiuso il mistero della sua vita offerta per amore. Ora lo incontrano davvero, e non hanno più bisogno di vederlo con gli occhi del corpo. Possono correre, pieni di gioia – nonostante sia tarda sera! – ad annunciare la sua risurrezione, ad annunciare che, nonostante le apparenze, la liberazione dell'uomo è avvenuta, ed è iniziata una nuova era! Ormai la morte, la tristezza, ogni male è vinto: esiste ancora, ma senza più potere di spegnere la gioia e la vita degli uomini.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Cosa mi aspetto io dal Signore? Quale liberazione cerco? Da quale tristezza, da quale peso chiedo oggi a Dio di essere sollevato?
- Mi capita di chiedermi il perché delle cose che mi accadono? Accetto di non comprendere tutto? So fidarmi di Dio, dando un senso a ogni cosa alla luce della fede in Gesù morto e risorto?
- L'ascolto della Parola di Dio, letta a partire da Gesù, mi aiuta in questa ricerca? Mi scalda il cuore? Riconosco Gesù nello spezzare il pane? La celebrazione dell'Eucarestia è un momento forte di incontro con Gesù, che mi fa passare dalla tristezza alla gioia, che mi dà forza e mi spinge alla missione, ad annunciarlo agli altri?

RIFERIMENTI BIBLICI

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. ³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». (Mc 8,27-33)

²¹Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. ⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca[...]¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. (Is 53,2-7.10-12)

¹⁹[Gesù] prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». (Lc 22,19-20)

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; (Gv 13,31-33)

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv 19,28-30)